

## SCHEMA DESCRITTIVA DELL'ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE

### NOME SINTETICO E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, PERCORSO O AZIONE

#### Tipo di attività/esperienza partecipativa

(es. assessorati, statuti, regolamenti, comitati, associazioni, proposte di legge di iniziativa popolare, piani strutturali, Agenda 21, patti territoriali, contratti di quartiere, bilanci, forum sociali, etc.)

### La Comune di Bagnaia

La Comune di Bagnaia è un ecovillaggio, una comune, un'azienda agricola-zootecnica biologica e una biofattoria didattica. Nasce nel 1979 per volontà di due gruppi di persone già provenienti da esperienze di vita comunitaria: una comune agricola di Monte Antico, nella Maremma grossetana (11 persone), e una comune urbana, di Siena (12 persone). Le due realtà avevano una struttura simile: entrambe basate su un'economia comune, la gestione dei turni a rotazione e le decisioni collettive. I grossetani sentivano il bisogno di uscire da una condizione d'isolamento e volevano entrare a far parte di una situazione più ampia, mentre i senesi volevano andare a vivere e lavorare in campagna. Così decisero di unire le due esperienze, vendettero tutto ciò che avevano e comprarono l'azienda di Bagnaia, scelta per la varietà delle colture, che poteva garantire l'equilibrio ecologico dell'azienda e il raggiungimento dell'autosufficienza. Oggi Bagnaia è praticamente autosufficiente dal punto di vista alimentare: ha un grande orto, la carne, il latte, il formaggio, le uova, il vino, l'olio e le granaglie. Per prodotti come il riso, il caffè, ecc. fa parte del Gruppo d'Acquisto Solidale della Montagnola Senese. Per le altre cose che mancano si rivolge ai punti di distribuzione del biologico più in generale. Il podere ha una superficie totale di 80 ha, di cui metà costituita dal bosco, che rappresenta il bacino energetico della struttura: il riscaldamento funziona con un impianto composto da due caldaie a legna. Nel rispetto delle regole ecologiche di rinnovabilità della risorsa, vengono effettuati tagli regolari ogni anno, con una ceduzione ciclica; se ne ricava legna sufficiente per l'autoconsumo e le eccedenze vengono vendute a conoscenti ed amici. Adesso vivono a Bagnaia 25 persone, più o meno lo stesso numero dell'inizio, anche se nel frattempo, come è facile immaginare, c'è stato molto ricambio. Dei fondatori originari sono rimasti in sei, più tre dei bambini che ora sono persone adulte e sono rimaste a vivere lì. Nel '92-'93 c'è stato un afflusso di persone giovani, interessate a sperimentare l'esperienza della Comune, e la cosa è stata valutata molto positivamente, anche se dopo un certo periodo queste persone sono andate via, tutte per motivi molto personali e non per problemi interni. Attualmente altri giovani sono andati a vivere a Bagnaia, e tutti sperano che rimangano a lungo, perché il ricambio è necessario. Bagnaia è una comune e non una comunità: i membri sottolineano con forza la differenza, e le persone che vanno a viverci sono motivate soprattutto dalla voglia di sperimentare quello stile di vita. Le decisioni vengono prese solo con il consenso attraverso un'assemblea settimanale, in cui si discute e si decide in merito a questioni di gestione ordinaria dell'azienda e dove ogni membro della Comune può sottoporre alla discussione collettiva proprie esigenze particolari. Per la gestione dell'azienda, della casa, della cassa comune, ecc. adesso sono abbastanza strutturati, mentre prima l'organizzazione era più spontanea. È stata redatta una sorta di carta dei principi a cui ognuno fa riferimento per l'organizzazione delle attività e la gestione delle risorse e delle relazioni: proprietà collettiva, nessun ruolo fisso, nessun leader, in modo che tutte le mansioni che riguardano la vita collettiva siano svolte a rotazione. Dal punto di vista dell'orientamento politico si può dire che le scelte dei comunardi parlano da sole: se un gruppo di persone sceglie una pratica di vita come quella della comune si ispira a principi di cooperazione, solidarietà, equità, scambio e condivisione di risorse, idee e progetti. In linea generale i membri di Bagnaia sono tutti di sinistra, ognuno con le proprie specificità. L'impegno politico è soprattutto sul territorio: hanno partecipato e partecipano attivamente, come singoli, a molte lotte e comitati locali: quello per le cave, il fiume, l'elettrodotto, ecc; come singoli nel senso che ognuno si assume certi impegni all'interno delle mobilitazioni in base alle proprie attitudini e disponibilità di tempo, ma ogni questione viene discussa collettivamente fino a raggiungere una posizione come Comune di Bagnaia; ognuno è libero di esprimersi come individuo, ma di solito su certe cose abbiamo posizioni condivise da tutti. Il più "politico" dei comunardi, nel senso comune del termine, è consigliere del PRC al Comune di Sovicille.

### COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'ESPERIENZA

<b>PROVINCIA</b>	Siena
<b>COMPRESORIO o AREA VASTA</b>	
<b>COMUNE o COMUNI interessati</b>	Sovicille
<b>EVENTUALE LIVELLO INFRACOMUNALE (Municipio/i, circonscrizione/i, rione/i interessati)</b>	



## **RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE E PROFESSIONALITÀ VALORIZZATE NEL PERCORSO**

Per comprare Bagnaia i membri della Comune hanno dovuto vendere tutto ciò che avevano, investire tutti i loro soldi, e chiedere un mutuo per la cui concessione hanno avuto vari problemi: il mutuo agricolo è stato concesso solo ad una persona, perché era un agronomo, mentre gli altri non hanno ottenuto niente. La fase iniziale è stata difficile, hanno incontrato ostruzionismo da tutte le parti perché nessuno credeva al progetto, al fatto che le persone avrebbero vissuto davvero in quel luogo in una comune e che l'esperienza avrebbe avuto una continuità. Accedere a finanziamenti è molto difficile, finché non si ottiene il riconoscimento della Comune come figura giuridica, battaglia che Bagnaia sta portando avanti con il CONACREIS. Attraverso un processo lungo e difficile, Bagnaia si è costituita come Onlus e come Cooperativa; la Onlus detiene la proprietà dei beni comuni, casa, terreni, ecc., mentre la Cooperativa Agricola si occupa della gestione del patrimonio e dell'organizzazione produttiva. Come cooperativa si riesce ad accedere ad alcuni finanziamenti, ma di breve durata ed entità; in occasione di finanziamenti regionali, sono stati accolti studenti e stagisti provenienti da Università di tutta Italia, per soggiorni di studio, ricerca e formazione in azienda.

### **FATTORI CRITICI:**

#### **PROBLEMI INCONTRATI AI VARI LIVELLI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO**

(es. organizzativi, procedurali, giuridici, burocratici, di dialogo con le istituzioni, di mancanza di soggetti intermedi o di figure professionali, di settorialità della macchina amministrativa, di mancanza di risorse finanziarie, etc)

Ci sono stati vari momenti di crisi, il peggiore nel '90, e hanno coinciso con eventi importanti e contingenze particolari. Nel '90 era finita la fase d'emergenza economica che aveva creato molte difficoltà durante i primi anni, quando c'erano tanti investimenti da fare ed i membri della Comune erano concentrati nella costruzione dell'esperienza e nel reperimento dei soldi necessari. In questa fase di passaggio si verificò una profonda crisi tra due membri del gruppo e la loro separazione è stata un'occasione di difficile verifica della stabilità e coerenza della struttura comunitaria. Il problema nacque dal fatto che una persona voleva rimanere a Bagnaia senza più far parte della Comune e vivere in uno spazio del tutto autonomo senza avere contatti con nessuno, "privatizzando" la sua quota all'interno della proprietà collettiva. Si crearono schieramenti tra punti di vista diversi, alcuni volevano che questa persona rimanesse e cercavano di ricomporre la frattura ad ogni costo, anche se questo significava rinunciare ad alcuni dei principi di fondo, mentre altri sostenevano che se si doveva andare contro i propri principi per risolvere i problemi allora era meglio sciogliere la Comune. La decisione, molto sofferta e difficile, fu presa dopo lunghe e numerose discussioni, a cui parteciparono anche persone esterne. Prevalse il punto di vista che intendeva salvaguardare il principio di fondo della Comune, quello della proprietà indivisa, perché si decise che la proprietà collettiva e la comunione di tutti i beni dovevano rimanere un punto fermo. A seguito di questa decisione altre due persone sono andate via, ma dopo la situazione si è rinsaldata e non si sono più presentati problemi di questa portata.

Nel tempo si è cercato di far evolvere i principi, trasformando, ad esempio, una regola importante, quella che riguarda la messa di tutti i beni in comune: prima quando una persona andava a vivere a Bagnaia, era tenuta, dopo un certo tempo (3-4 anni), a vendere ciò che aveva di proprietà e mettere le risorse nella Comune. Questa regola ha allontanato molte persone allora è stata modificata: se il neo-membro della Comune non se la sente di vendere la propria casa, può affittarla e mettere i soldi nella cassa comune oppure mettere la casa a disposizione della collettività.

Un altro grande ostacolo è costituito dalla mancanza di spazi abitativi. Adesso la struttura è al completo, gli edifici non possono ospitare più di 25 persone e occorre confrontarsi continuamente con questa carenza di spazi per l'ospitalità, e questo limita molto anche la collaborazione con WWOOLF: in estate il problema si risolve con tende e camper, ma in inverno si può ospitare una o due persone al massimo.

Un altro problema è quello relativo all'informazione. La circolazione di idee e informazioni su comuni ed ecovillaggi è molto importante, ma Bagnaia ha sempre avuto esperienze negative con i mezzi di comunicazione di massa, come giornali e televisioni, che hanno riportato un'immagine dell'esperienza molto lontana dalla realtà.

**FATTORI DI SUCCESSO :****LE COSE CHE HANNO FUNZIONATO E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO**

(es. continuità dei processi, ampliamento del sistema degli attori coinvolti, diversificazione delle strutture e dei metodi in relazione ai contesti territoriali, nascita di reti e forme di coordinamento tra soggetti diversi, ampliamento e integrazione delle tematiche, etc.)

La Comune di Bagnaia esiste da 25 anni e malgrado il forte impegno richiesto e molte difficoltà, il progetto continua. C'è molto lavoro da fare quotidianamente e non è sempre facile mandare avanti un'esperienza comunitaria, per tutta una serie di problemi di relazione e gestione dei rapporti. L'inserimento sul territorio non ha creato grandi problemi, ma l'inizio è stato difficile, perchè le persone del posto non capivano chi eravano i nuovi arrivati e qual'era il loro progetto. Con il tempo le cose sono cambiate, tutti hanno capito che eravano persone serie, motivate e responsabili, e alcuni hanno iniziato a visitare Bagnaia e a comprare i prodotti dell'azienda. L'inserimento nel tessuto sociale locale è stato facilitato soprattutto dai bambini che, andando a scuola, hanno favorito i contatti tra le famiglie.

Come biofattoria didattica Bagnaia ha iniziato da subito ad avere rapporti con le scuole della zona. Uno dei membri della Comune è oggi responsabile dello Sportello Biologico della Provincia di Siena, che ha organizzato, dal 2003, corsi di formazione per gli insegnanti e le fattorie biologiche, creando una Rete delle Biofattorie Didattiche della Provincia di Siena, di cui Bagnaia fa parte; aderisce anche alla Rete Regionale delle Biofattorie Didattiche, e organizza soggiorni di formazione agroambientale per classi che provengono da ogni parte della Toscana, soprattutto dalla zona di Firenze.

Bagnaia vorrebbe costruire reti territoriali di scala locale con esperienze simili, ma valuta la cosa piuttosto difficile, perché nella zona non ci sono più i contadini: le persone che abitano le campagne della Montagnola Senese coltivano al massimo un orticello, per il resto ci sono grandi aziende convenzionali, gestite da terzisti, che lavorano con grandi macchinari. C'era una piccola comune nella zona, con un'azienda in affitto, ma sono stati sfrattati e mandati via; sembra che abbiano intenzione di fondare un'altra esperienza analoga, e ai membri di Bagnaia farebbe molto piacere rimanessero nelle vicinanze, per continuare ad avere degli scambi sul territorio. Come opportunità di sviluppo futuro la Comune spera che ci sia un ricambio di persone e che l'esperienza vada avanti anche in futuro; una certa continuità è garantita dalla Onlus, perché la proprietà non si può vendere e verrà lasciata o a chi vive a Bagnaia o a qualche realtà analoga.

**SOLO PER ESPERIENZE NATE SU IMPULSO ISTITUZIONALE:****RAPPORTO CON IL BUDGET ED I PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE  
E CON LA TRASFORMAZIONE DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO**

(Il processo partecipativo era previsto o si inserito a percorso progettuale iniziato? E in questo caso perché? C'è stata una particolare linea di finanziamento esistente alla base del processo partecipativo lanciato? Oppure progetto, finanziamento e partecipazione hanno preso forma insieme? Il percorso partecipativo ha innescato qualche processo di trasformazione delle strutture istituzionali coinvolte?)

**ESISTENZA DI UN SITO INTERNET (eventuale indirizzo)****DATI DI UN REFERENTE PER IL PROGETTO DESCRITTO**

<b>NOME ,COGNOME</b>	
<b>RUOLO O APPARTENENZA</b>	
<b>RECAPITI TELEFONICI E E-MAIL</b>	Tel e fax 0577/311014 - lacomune.bagnaia@libero.it